



Informativa al pubblico

**Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216/1996,
7° agg., Cap. V, Sez. XII**

31 Dicembre 2014

Approvata dal CdA il 27/05/2015

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	3
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
<i>a) Descrizione del metodo adottato nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.</i>	5
INFORMATIVA QUANTITATIVA	8
<i>b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.</i>	8
<i>c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.</i>	8
<i>d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.</i>	8
<i>e) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza.</i>	9
<i>f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier - 1 ratio).</i>	9
<i>g) Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.</i>	9
TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
<i>a) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili e descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di Valore</i>	10
INFORMATIVA QUANTITATIVA	13
<i>b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte</i>	13
<i>c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni.</i>	14
TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	15
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	15
INFORMATIVA QUANTITATIVA	16
TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	17
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	17
<i>a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"</i>	17
<i>b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali</i>	17
<i>e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati</i>	17
TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	19
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	19
TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	20
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	20
INFORMATIVA QUANTITATIVA	21
TAVOLA 7 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	22

Introduzione

La disciplina prudenziale per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale", recepisce l'accordo di Basilea 2 per la "Convergenza internazionale sulla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali".

La regolamentazione prudenziale di Basilea si basa su "tre pilastri" che disciplinano:

- Primo Pilastro - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo.
- Secondo Pilastro - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Terzo Pilastro - introduce obblighi d'informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

In particolare, le disposizioni prudenziali riguardanti il terzo pilastro impongono specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi. Tali informazioni di carattere sia qualitativo che quantitativo sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che consentono l'omogeneità, la comparabilità e la trasparenza dei dati.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale "un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione possa modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche".

Federfidi Lombarda S.r.l. Consortile (di seguito anche "Federfidi", "il Confidi" o "la Società") pubblica l'informativa al pubblico sul sito internet www.federfidi.it e la aggiorna con periodicità annuale.

Federfidi è un consorzio di garanzia fidi di secondo livello intersettoriale impegnato a prestare servizi finanziari qualificati prevalentemente ai Soci, Confidi di I livello, e alle Piccole Medie Imprese loro associate.

Con riferimento alla politica di concessione delle garanzie, il Confidi ha individuato regole predeterminate di accettazione e di valutazione del rischio cui la stessa si espone.

La Società rilascia la garanzia ai confidi (con effetto tecnico di controgaranzia) effettuando l'istruttoria del singolo confidi di 1° livello analizzando:

- dati di bilancio;
- strumenti adottati per determinare il grado di rischio delle aziende/confidi da finanziare;
- rischiosità del portafoglio di garanzie in essere;
- *governance* e presidi del rischio posti in essere.

Le risultanze di tale istruttoria, effettuate mediante l'utilizzo di un modello integrato, consentono la definizione degli elementi a carattere economico (c.d. "Plafond", "Pricing" e tetto massimo d'insolvenza pagabile o "CAP") che fanno parte integrante della convenzione che Federfidi stipula con i singoli confidi. Le condizioni economiche sono aggiornate con cadenza normalmente annuale in seguito ad una nuova istruttoria e tengono conto delle risultanze delle attività di monitoraggio e di controllo periodiche.

I flussi informativi contenenti le singole posizioni proposte dai confidi di 1° livello sono analizzati in termini di validità e accuratezza e sottoposti alle funzioni competenti per il perfezionamento dell'iter di ammissione alla controgaranzia.

Federfidi, solo in via residuale, presta garanzie e co-garanzie direttamente alle Banche nell'interesse delle imprese, prevalentemente a quelle consorziate o socie dei confidi soci. Anche per la residuale attività di concessione di garanzie dirette/co-garanzie, la Società effettua un'istruttoria volta a verificare il merito di credito dell'impresa richiedente la garanzia.

Ad oggi, quasi tutti i rischi di credito assunti dal Confidi sono limitati agli specifici fondi monetari o cappati sui quali insistono tutte le garanzie (segmentate verso banche e controgaranzie segmentate verso confidi) erogate dalla Società. Infatti, le esposizioni al rischio in essere presso Federfidi sono state assunte a fronte di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono in modo incontrovertibile che la stessa Società è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente, corrispondente alle giacenze esistenti sui medesimi fondi su cui insistono le garanzie rilasciate. I suddetti fondi monetari sono depositati in conti correnti detenuti presso enti creditizi e investiti in strumenti finanziari.

Stante quanto sopra esposto, è quindi possibile considerare tali esposizioni come "*tranché cover*", ai sensi di quanto disciplinato dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Parte Prima, Capitolo XIII, Sezione III.

Tavola 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Descrizione del metodo adottato nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'attuare il processo, la Direzione Generale ha previsto una soluzione organizzativa e ha definito i principi guida atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Confidi, conscio della valenza gestionale oltre che regolamentare del processo ICAAP, ha favorito la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'integrazione fra processi di business e gestione prudenziale dei rischi in ottica strategica. L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata, infatti, inserita nell'operatività di Federfidi e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test facendo riferimento sia ai rischi di primo sia a quelli di secondo pilastro.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, la Società ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 216/1996 – 7° aggiornamento, Parte Prima, Cap. V, Allegato K).

La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

		Tipo di rischio	Modalità' di misurazione ai fini ICAAP	Strategie di mitigazione
Primo Pilastro	Misurabile	Credito	Metodo standardizzato	Le attività segmentate in alcuni casi si avvalgono della riassicurazione del FEI e Fondo Regionale ex.-Legge 1068/64; non risultano strumenti di mitigazione del credito.
		Operativo	Metodo Base BIA	Presidi organizzativi
Secondo Pilastro	Misurabile	Tasso	Approccio Regolamentare "Duration GAP"	Presidi organizzativi
		Concentrazione	Granularity Adjustment applicato alle controparti presso le quali sono investiti i fondi monetari. Non applicato sul geo settoriale.	Presidi organizzativi
		Liquidità	Approccio Interno – flussi di cassa	Presidi organizzativi
	Valutabile	Reputazionale	Approccio interno	Presidi organizzativi
		Strategico	Approccio interno	Presidi organizzativi
		Compliance	Approccio interno	Presidi organizzativi
		Residuo	Approccio interno	Presidi organizzativi

Calcolo Consuntivo

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 216/96, Federfidi è un intermediario di classe 3 e, quindi, applica metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo);
- approcci regolamentari per la misurazione dei rischi di concentrazione e di tasso d'interesse analoghi a quelli previsti per gli enti creditizi di minori dimensioni (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006);
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di Secondo Pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance e residuo);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio "Building Block".

Calcolo prospettico

Il modello di calcolo del capitale interno complessivo prospettico è guidato dalle ipotesi contenute nel Piano Industriale aziendale, tenendo conto che:

- la classe di appartenenza di Federfidi Lombarda (Classe 3) prevede l'applicazione della metodologia standardizzata;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo sono analoghe a quelle utilizzate per la misurazione dell'esposizione ai rischi alla data di riferimento.

In sintesi le fasi principali per il calcolo del capitale interno complessivo prospettico, per la rendicontazione 2014, sono:

- il recepimento delle informazioni contenute nel Piano Operativo 2015 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze necessarie al modello di calcolo prospettico;
- l'individuazione e la determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- l'aggregazione del capitale interno prospettico calcolato a livello di singolo rischio.

Adeguatezza Patrimoniale

A copertura del capitale interno complessivo, Federfidi utilizza le componenti patrimoniali computabili a fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

La valutazione di adeguatezza del capitale a fronte dei rischi a cui Federfidi è esposta viene, pertanto, condotta confrontando:

- il capitale interno complessivo consuntivo e il patrimonio di vigilanza al 31/12/2014;
- il capitale interno complessivo prospettico e le voci del patrimonio di vigilanza attese al 31/12/2015.

Ciò premesso, il Confidi ritiene di possedere un'adeguata patrimonializzazione che consente la continuità aziendale anche in considerazione del fatto che pressoché tutti i rischi di credito sono presidiati da Fondi rettificativi o mitigati da controgaranzie fornite da Enti terzi (FEI, Fondo Regionale 1068).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Portafogli regolamentari a bilancio	Requisito
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati < 3 mesi	€ 515.793
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati > 3 mesi	€ 59.154
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	€ 192
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	€ 50.853
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	€ 215.040
Esposizioni al dettaglio	€ 221.227
Esposizioni scadute	€ 10.987
Altre esposizioni	€ 37.627
Requisito patrimoniale rischio di credito	€ 1.110.872

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Federfidi non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 216, Capitolo V, Sezione I, pag.3).

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Metodo	Requisito
Basic BIA	€ 1.648.776
Totale rischio operativo	€ 1.648.776

e) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza.

Voci	Valore
Capitale Sociale versato	€ 3.085.763
Riserve	€ 20.589.038
Immobilizzazioni immateriali	-€ 16.987
Perdita	-€ 11.263.458
Deduzioni dal patrimonio di base	-€ 435.000
Totale Patrimonio di Base	€ 11.959.356
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	€ 1.287.297
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	-€ 643.649
Elementi da dedurre	-€ 435.000
Totale Patrimonio Supplementare	€ 208.649
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	€ 12.168.005

f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier - 1 ratio).

Dato	Valore
Total Capital Requirement Pillar 1	€ 2.759.648
Attività ponderate	€ 18.514.540
Total Capital Ratio	26,45%
Tier 1 Capital Ratio	26,00%

g) Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.

Il Patrimonio di Vigilanza di Federfidi Lombarda è composto esclusivamente dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare. Non concorrono voci inerenti la formazione del Patrimonio di 3° livello.

Tavola 2 - RISCHIO DI CREDITO: Informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il *core business* di Federfidi consiste nel rilasciare garanzie segmentate – con effetto tecnico di controgaranzia – ai confidi convenzionati che operano in Lombardia.

L'attività segmentata di Federfidi si basa su un processo ben definito di controllo del deterioramento delle garanzie erogate dai confidi. Queste sono state assunte sulla base di convenzioni stipulate con gli enti garantiti che stabiliscono in modo incontrovertibile che Federfidi è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere una somma massima predeterminata contrattualmente pari alla consistenza del fondo.

Stante quanto sopra esposto, è quindi possibile considerare tali esposizioni come “*tranché cover*”, ai sensi di quanto disciplinato dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 216/1996, Parte Prima, Capitolo XIII, Sezione III.

a) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili e descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di Valore

Le garanzie segmentate e patrimoniali seguono le definizioni di deterioramento previste dalle circolari Banca d'Italia.

Il funzionamento delle garanzie segmentate è brevemente descritto nel seguito. La Società registra il nuovo stato della controgaranzia e giroconta la quota corrispondente dal fondo rischi “*in bonis*” al fondo rischi deteriorato, in attesa dell'escussione da parte del confidi.

Solo dopo aver pagato la banca il confidi ha titolo di richiedere a Federfidi il pagamento della controgaranzia.

Federfidi paga la controgaranzia dopo aver verificato la correttezza della richiesta sulla base del contratto stipulato con il confidi.

Le garanzie segmentate rilasciate da Federfidi direttamente alle Banche nell'interesse delle imprese seguono una gestione di tipo “sussidiario” e costituiscono anch'esse - in origine - crediti di firma di natura finanziaria.

Solamente se e quando Federfidi aderisce alla richiesta di escussione della garanzia presentata dalla banca, sorge in capo al Confidi medesimo un credito per cassa, d'importo pari all'ammontare liquidato alla banca a fronte della garanzia prestata.

In relazione all'attività di garanzia prestata (in via prevalente) da Federfidi, si ricorda che gli interventi in garanzia o controgaranzia sono limitati da convenzioni a prime perdite assunte su portafogli di attività – su queste operazioni la Società ritiene soddisfatte sin dall'origine le condizioni richieste dallo IAS 37 ai fini degli accantonamenti in relazione alle *incurred loss*.

Le garanzie patrimoniali erogate da Federfidi seguono le svalutazioni di tipo statistico che si differenziano sulla base del grado di deterioramento (definito dalle circolari Banca d'Italia) del portafoglio.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle poste deteriorate riferibili all'attività segmentata si precisa quanto segue:

Criteri di iscrizione

A seguito del ricevimento della comunicazione di revoca/decadenza del termine ricevuta dal soggetto garantito (confidi per le controgaranzie segmentate e Banca per le garanzie segmentate), Federfidi registra sul gestionale il cambio di status della posizione da *in bonis* a deteriorato.

Quindi viene girocontato l'importo della garanzia deteriorata dai Fondi Rischi *in bonis* ai Fondi rischi deteriorati.

Criteri di classificazione

Le controgaranzie e le garanzie segmentate deteriorate non rientrano nella classificazione "esposizione per cassa" fino a quando non ne sia deliberata la liquidazione e restano classificate "esposizioni fuori bilancio".

Criteri di valutazione

Non gestendo direttamente il tentativo di recupero delle posizioni deteriorate, la controgaranzia rimane un impegno nei confronti del confidi beneficiario per l'intero importo comunicato come deteriorato e opportunamente accantonato nei fondi rischi per lo stesso importo entro il limite del

CAP. Le garanzie segmentate deteriorate, seppur monitorate nella loro evoluzione, hanno lo stesso trattamento delle controgaranzie segmentate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle garanzie deteriorate dalle esposizioni fuori bilancio avviene con il pagamento della garanzia o della controgaranzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Federfidi rilascia garanzie solo previa individuazione e accantonamento dei fondi necessari che rappresenteranno l'importo massimo del rischio che si intende assumere.

L'accantonamento preventivo di tali fondi del passivo (prima in bonis poi, man mano, verso deteriorati) transita da conto economico.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

GARANZIE SEGMENTATE E SEGMENTATE SEGRGATE												
Forma garanzia segmentata	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTROGARANTI	PRIME PERDITE NON RETTIFICATE	
			DIRETTE	CONTROG.	DIRETTE	CONTROG.						
Garanzie verso	Banche	Fondo monetario	Fondi propri	15.429.898	-	16.067.797	-	31.497.695	616.232	616.232		
Garanzie verso	Simest	Fondo monetario	Fondi propri	440.686	-	-	-	440.686	956.708	956.708		
Garanzie verso	Finlombarda/Banche	Fondo monetario	Fondi propri	-	-	398.554	-	398.554	1.259.647	1.259.647		
Controgaranzie verso	Confidi industria	Fondo monetario	Fondi propri	-	14.549.925	-	16.740.928	31.290.853	7.972.621	7.972.621		
Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Fondo FEI-CIP (Fondo monetario)	Fondi propri	5.767.095	96.949.466	933.250	22.201.217	125.851.028	4.579.560	4.579.560		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo FEI-CIP 2	Fondi propri	-	201.518.250	-	5.424.348	206.942.598	11.990.330	7.108.543	4.881.787	
Controgaranzie verso	Confidi	Portafogli 2011-2012-2013-2014	Fondi propri	-	287.461.190	-	38.794.442	326.255.632	37.989.852	37.989.852		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigiani ante 2003	Fondi propri	-	-	-	312.430	312.430	492.575	492.575		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap 1068 (10%)	Fondi propri	-	1.260.434	-	1.381.384	2.641.818	1.047.925	1.047.925		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap FEI	Fondi propri	-	3.413.063	-	6.075.071	9.488.133	2.281.780	2.281.780		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap Fei Cip	Fondi propri	-	8.228.666	-	5.861.350	14.090.016	2.552.145	1.682.145	870.000	
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap No Riass	Fondi propri	-	11.019.214	-	16.771.417	27.790.631	1.033.964	1.033.964		
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Cap artigini solidale	Fondi propri	-	1.855.933	-	1.714.388	3.570.321	954.636	954.636		
Controgaranzie verso	Confidi	Fondo Provincia MI	Fondi propri	-	3.467.171	-	1.007.191	4.474.362	725.283	725.283		
Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Confiducia 39%	Prestiti subordinati	3.556.564	8.113.320	3.355.754	7.086.349	22.111.986	10.442.840	10.442.840		
Garanzie e controgaranzie verso	Banche e Confidi	Debito Agricoltura	Prestiti subordinati	8.311.304	163.081	557.837	585.603	9.617.825	2.549.374	2.549.374		
Garanzie verso	Banche	Debito Agroindustria	Prestiti subordinati	6.732.900	-	371.981	-	7.104.881	4.129.955	4.129.955		
Totale su Fondi propri e su Prestiti Subordinati destinati				40.238.447	637.999.713	21.685.173	123.956.117	823.879.450	99.483.592	93.731.806	4.881.787	870.000

Forma garanzia	Ente garantito	Fondo/Debito	STOCK GARANZIE IN BONIS LORDE		STOCK GARANZIE DETERIORATE LORDE		TOTALE STOCK GARANZIE IN ESSERE	IMPEGNI CAP E FONDI MONETARI (Rischio di credito massimo per Federfidi)	FONDI RISCHI E DEBITI DEL PASSIVO (voce 10 e 90)	COPERTURA CONTROGARANTI non vincolabili ai Fondi di provenienza
			DIRETTE	CONTROG.	DIRETTE	CONTROG.				
Docup	Banche e Confidi	Fondi di terzi in gestione Docup	-	-	138.194	-	138.194			
Garanzie e controgaranzie segmentate verso	Banche e Confidi	Fondi presso terzi Confiducia 61%	12.690.064	5.562.830	11.083.777	5.248.743	34.585.414			
Riequilibrio Unioncamere	Confidi	Fondi presso terzi	-	874.249	-	1.889.960	2.764.208			
Fondo Elba	Confidi	Fondi presso terzi	-	1.156.063	-	21.131	1.177.194			
Controgaranzie verso	Confidi artigiani	Fondi presso terzi 1068 (90%)	-	11.343.904	-	12.432.457	23.776.361			
Totale su Fondi di terzi			12.690.064	18.937.046	11.221.971	19.592.291	62.441.372			
Totale generale			52.928.511	656.936.759	32.907.144	143.548.408	886.320.822	99.483.592	93.731.806	4.881.787

c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni.

Il portafoglio di garanzie di Federfidi Lombarda appare diversificato principalmente in relazione al settore economico e, non anche, per ciò che attiene al settore geografico tenuto conto del fatto che l'operatività risulta pressochè esclusiva nella regione Lombardia.

Tavola 3 - RISCHIO DI CREDITO: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

La terza tavola riguarda le informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato con particolare riferimento a:

- denominazione delle agenzie esterne di valutazione prescelte;
- indicazione dei portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna è utilizzata;
- descrizione del processo impiegato per l'estensione delle valutazioni relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il calcolo a fronte del rischio di credito (composto dalle garanzie patrimoniali e dalla gestione dell'attivo), Federfidi utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale per il calcolo dei coefficienti di solvibilità. Tale metodologia prevede:

- la suddivisione delle esposizioni creditizie in diverse classi, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. Le varie tipologie di esposizioni sono definite nella Sezione III, Capitolo V, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti;
- l'applicazione a ciascuna tipologia di esposizione dei coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto da Banca d'Italia. Pur tenuto conto del fatto che il Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2012, ha deliberato di adottare il *rating* della ECAI Moody's, al fine di valutare il merito di credito insito nelle "esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali", al 31 dicembre 2012, Federfidi si è avvalsa della facoltà di utilizzare il c.d. "fattore di ponderazione preferenziale" (così come definito sub 1, Paragrafo 3.1.2, Parte Prima, Capitolo V della Circolare Banca d'Italia n. 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Successivamente alla segmentazione del portafoglio per classi di esposizioni, si procede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, applicando il coefficiente di solvibilità del 6% alla sommatoria di tutte le classi di attività ponderate per il rispettivo fattore di rischio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare, facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

RISCHIO DI CREDITO: Metodologia standardizzata					
Attività ponderate per il rischio (bilancio e fuori bilancio)	Esposizioni	Rettifiche di	Esposizioni	Fattori di	Esposizioni
	lorde	valore	nette	pond.	ponderate
31/12/2014					
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	63.470.450	-	63.470.450	0%	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati < 3 mesi	42.982.777	-	42.982.777	20%	8.596.555
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati > 3 mesi	985.893	-	985.893	100%	985.893
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	3.206	-	3.206	100%	3.206
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	847.549	-	847.549	100%	847.549
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo*	6.324.011	-	6.324.011	0%	-
<i>Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali</i>	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	3.583.992	-	3.583.992	100%	3.583.992
Esposizioni al dettaglio	4.916.148	-	4.916.148	75%	3.687.111
Esposizioni scadute con accantonamenti > 20%	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Intervento Collettivo del Risparmio (OICR)	-	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute	122.078	-	122.078	150%	183.116
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	1.347	-	1.347	0%	-
	-	-	-	20%	-
	627.118	-	627.118	100%	627.118
Totale	123.864.568	-	123.864.568		18.514.540

* di cui 4,9 milioni di € coperti dal FEI.

RISCHIO DI CREDITO: Metodologia standardizzata					
Dettaglio fuori bilancio	Impegni/erozioni	% equivalente	Equivalente	Fattori di	Attività
	lordi	creditizio	creditizio	pond.	ponderate
31/12/2014					
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti					
<i>di cui impegni breve termine</i>	-	-	-	-	-
<i>di cui impegni medio/lungo termine</i>	355.449	50%	177.725	100%	177.725
<i>erogati medio/lungo termine</i>	3.315.879	100%	3.315.879	100%	3.315.879
Esposizioni al dettaglio					
<i>di cui impegni breve termine</i>	-	-	-	-	-
<i>di cui impegni medio/lungo termine</i>	535.843	50%	267.922	75%	200.941
<i>erogati medio/lungo termine</i>	4.647.859	100%	4.647.859	75%	3.485.894
Esposizioni scadute (impegni)	244.155	50%	122.078	150%	183.116
Totale	9.099.186		8.531.462		7.363.556

Le esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza e derivanti da attività segmentata sono pari a € 0,87 milioni di euro. Queste sono dedotte al 50% dal Patrimonio di Base e al 50% dal Patrimonio supplementare.

Tavola 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Come già ribadito, Federfidi ha assunto rischi prevalentemente entro i limiti dei fondi monetari, cappati e prestiti subordinati. E solo nel corso del 2012 ha deliberato garanzie a valere sul patrimonio.

La Società è stata sempre molto attenta a trovare coperture/riassicurazioni per il proprio rischio, principalmente utilizzando risorse pubbliche quali, in passato, il fondo di controgaranzia dell'artigianato ex L. 1068/64, ormai completamente destinato, e le *facility Europee*, gestite dal Fondo Europeo degli Investimenti - FEI.

a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Federfidi ha utilizzato il principio di sostituzione compensando parte delle ponderazioni delle esposizioni fuori bilancio verso retail con quelle del FEI – Banca multilaterale di sviluppo.

b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Federfidi non ha adottato politiche e processi per le svalutazioni e la gestione delle garanzie reali in quanto non le utilizza come strumento di mitigazione del rischio.

e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

L'attività di Federfidi, si divide in due grandi categorie:

- le operazioni segmentate e segmentate “segregate” (fondi monetari e CAP);
- le operazioni MIUR e l'attivo di bilancio.

Le operazioni segmentate e segmentate “segregate” basandosi su portafogli di attività dove il rischio è limitato ad una perdita precedentemente fissata, solitamente già svalutata per intero da un fondo rettificativo, non rientrano all'interno nel calcolo dei limiti alla concentrazione dei rischi.

Viceversa, le operazioni MIUR e la gestione dell'attivo possono generare un rischio di concentrazione per Federfidi che si è quindi attrezzata per un controllo costante di tale rischio. Federfidi ha stipulato convenzioni che stabiliscono in modo incontrovertibile che la Società è tenuta, in ipotesi di escussione della garanzia, a corrispondere agli enti garantiti una somma massima predeterminata contrattualmente, rappresentata dagli appositi fondi monetari/fondi CAP su cui insiste il portafoglio di garanzie (operazioni segmentate e segmentate "segregate"). I suddetti fondi sono riflessi nell'attivo patrimoniale e sono, in gran parte, investiti in titoli. Pertanto, tutta l'attenzione deve essere concentrata sulla rilevazione e misurazione dei rischi a carico delle controparti presso le quali sono stati investiti o giacciono i fondi. L'unica eccezione rispetto a quanto sopra esposto è costituita dal rischio assunto a fronte delle fidejussioni del progetto MIUR, per il quale il rischio di credito è calcolato con la metodologia "standardizzata" prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

Tavola 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Rispetto a tale tipologia di esposizione al rischio, si rammenta come Federfidi non abbia intrapreso operazioni di cessione del proprio portafoglio crediti che possano essere inquadrare come “cartolarizzazioni”.

Le “esposizioni verso cartolarizzazioni” evidenziate nella tavola informativa relativa al rischio di credito sono tali in funzione del trattamento previsto dal 9° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 216/1996 per le posizioni segmentate (c.d. “tranché cover”).

Tavola 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Federfidi gestisce il rischio di tasso monitorando l'esposizione al rischio secondo l'approccio regolamentare ed in particolare mediante l'applicazione del metodo della "Duration GAP".

Tale modello consente di valutare l'impatto che un'oscillazione inaspettata dei tassi di interesse genera sul complessivo valore delle attività e delle passività detenute dalla Società alla data di riferimento.

Federfidi si è dotata di una specifica *policy* per gestione del rischio di tasso che descrive la ripartizione di compiti e responsabilità tra le varie funzioni aziendali, con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse e lo monitora nel continuo.

Le attività derivanti dalla gestione dei fondi di terzi e dei fondi rettificativi segregati sono escluse dal rischio di tasso d'interesse.

La Società ha provveduto a suddividere le attività e le passività soggette a variazioni dei tassi di interesse (fissi o variabili), riportate nel bilancio al 31 dicembre 2013, nelle 14 fasce temporali, in base alla loro vita residua, previste dal Modello "Duration Gap".

All'interno di ciascuna fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti moltiplicando una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base per l'indicatore di *duration* modificata relativa alle singole fasce, al fine di verificare l'eventuale superamento dell'"indicatore di rischiosità" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento alla gestione del rischio di tasso, la Società utilizza il metodo previsto dalla circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° agg. del 9 luglio 2007.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta in seguito la tabella del Rischio di Tasso in ottica attuale, facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

31 Dicembre 2014					
FASCIA TEMPORALE	SALDO in €	Duration modificata approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	42.982.777	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	-	0,04	2%	0,08%	-
Da oltre 1 mese a 3 mesi	4.627.837	0,16	2%	0,32%	14.809
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	9.663.541	0,36	2%	0,72%	69.577
Da oltre 6 mesi a 1 anno	4.653.676	0,72	2%	1,43%	66.548
Da oltre 1 anno a 2 anni	15.481.682	1,39	2%	2,77%	428.843
Da oltre 2 anni a 3 anni	5.895.901	2,25	2%	4,49%	264.726
Da oltre 3 anni a 4 anni	7.378.501	3,07	2%	6,14%	453.040
Da oltre 4 anni a 5 anni	(14.675.448)	3,86	2%	7,71%	(1.131.477)
Da oltre 5 anni a 7 anni	9.122.096	5,08	2%	10,15%	925.893
Da oltre 7 anni a 10 anni	(3.214.087)	6,63	2%	13,26%	(426.188)
Da oltre 10 anni a 15 anni	-	8,92	2%	17,84%	-
Da oltre 15 anni a 20 anni	-	11,22	2%	22,43%	-
Oltre i 20 anni	-	13,02	2%	26,03%	-
Totale	81.916.476				665.770
Valore Ponderato	665.770				
Patrimonio di Vigilanza	12.168.004				
Indice di Rischiosità	5,47%				

***Tavola 7 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE:
informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio
immobilizzato***

Al momento non sussistono, per Federfidi, posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.